

Verbundkatalog Kalliope

In: Il Mondo

La mia Isola

Mann, Monika

1961-11-07

Nutzungsbedingungen

Bei zahlreichen Dokumenten auf monacensia-digital.de sind die Urheberrechte bereits abgelaufen. Sie sind gemeinfrei und dürfen ohne weitere Rücksprache mit der Monacensia weiterverwendet werden.

Bei den Dokumenten, bei denen noch Urheberrechte bestehen, müssen für eine Weiterverwendung stets die Rechteinhaber*innen angefragt werden sowie eine Publikationsgenehmigung der Monacensia eingeholt werden. Das Zitatrecht bleibt hiervon unberührt.

Zur Erteilung einer Publikationserlaubnis wenden Sie sich bitte an:

Monacensia im Hildebrandhaus

Literaturarchiv

Adresse: Maria-Theresia-Straße 23, 81675 München

E-Mail: monacensia.literaturarchiv@muenchen.de

Terms of use

The copyrights for numerous documents on monacensia-digital.de have already expired. They are in the public domain and may be reused without further consultation with Monacensia. In the case of documents for which copyrights still exist, the copyright holders must always be contacted for further use and publication permission must be obtained from the Monacensia. The right to quote under copyright law remains unaffected by this. To obtain permission for publication, please contact:

Monacensia im Hildebrandhaus:

Literaturarchiv

Address: Maria-Theresia-Straße 23, 81675 München

E-Mail: monacensia.literaturarchiv@muenchen.de

ARIA DI CAPRI

LA MIA ISOLA

DI MONIKA MANN

UN italiano mi chiedeva, poco fa, perché mai, io tedesca, amassi Capri. Poiché ci vivo ormai da sette anni, la domanda era tutt'altro che ingiustificata. E' vero che ho degli antenati brasiliani, che mio padre e la nostra famiglia hanno dimorato a lungo in California e che i mari e i cieli azzurri non solo mi sono familiari, ma li ho addirittura nel sangue. Tuttavia sentivo come un'aura domestica ogniqualvolta, a maggio e a settembre, i tedeschi invadevano la "mia" isola. Perciò, nel rispondere, mi parve bene parlare non di me, ma di noi.

Noi amiamo Capri, risposi, perché è bella. Sì, certo, bellezza ce n'è anche da noi, ma è schiva come una monaca, paragonata a quella caprese, che si offre come una sposa. E noi siamo abbastanza chiusi per sentir desiderio di quella generosità. Il Sud ce la concede, e Capri, in particolare, ce ne fa dono in maniera quanto mai limpida e superba.

Capri rispecchia con assoluta fedeltà la vita degli elementi. Ci fa pensare agli occhi di un uomo di mare, che hanno un loro fascino speciale. Pensiamo anche all'attrattiva esercitata da un bel corpo scoperto. Questa libertà, questa scioltezza esercita su di noi, così intimamente legati e vincolati (la nostra vita corre tutta secondo un piano rigoroso), un richiamo addirittura fiabesco. Non è un caso, forse, che Napoleone sia finito a Sant'Elena, e può darsi che quell'esilio fosse, per lui, un compimento interiore. L'isola, infatti, è il mondo. Lasciamo da parte le infamie naziste: ma è la nostra sete cosmica che a Capri si appaga. E per noi romantici, che del Romanticismo abbiamo paura, cioè che vogliamo il tutto ma evitiamo l'infinito, il limite costituito da un'isola dà pace e conforto.

Nessun'isola, forse, si basa sul forestiero quanto Capri, è altrettanto ricca di botteghe, di bar e di alberghi eleganti. Anche se arriviamo in giacca a vento, con la bisaccia piena di conserve, ci piace però respirare un'aria, uno stile internazionali. E allora, invece dei calzoni di cuoio, indossiamo costumi di raso color lampone e invece del cappello di loden, il cilindro di paglia dorata.

Ci fa molto piacere quando le commesse dei negozi e i camerieri dei bar ci parlano in tedesco. Noi, dal canto nostro, impariamo di buon grado la lingua degli yankees sulla spiaggia e al caffè, tartagliamo quattro parole in croce con gli svedesi che visitano con noi la casa di Axel Munthe, situata in una posizione stupenda, scherziamo e finlandesi, passeggiamo coi francesi tra le rovine della villa di Tiberio e, da quei provinciali che in fondo pur siamo, diventiamo cosmopoliti. Ci prende, insomma, quasi un'ebbrezza di novità e di libertà.

Si aggiungono il profumo dei glicini, i boschetti e i giardini smaglianti, la roccia fiorita, col suo vario e sempre pittoresco panorama, le barchette bianche nel mare di smeraldo, il nostro stesso cuore innamorato e, nei vicoli assolati e brulicanti, la popolazione locale, così bruna, bonaria e intelligente... Un elicottero interruppe il mio discorso, che del resto era già lungo abbastanza. L'italiano puntò il binocolo in alto, verso quel cupo ronzi.

Charly Chaplin e la sua piccola moglie, disse. Sì, porta bene, per i sette figli che ha avuto da lui.

Anche il fatto di essere figlia di O'Neill sembra sopportarlo abbastanza bene, dissi, guardando a mia volta attraverso il binocolo. Vedete, anche il nostro servilismo è soddisfatto! O non ci piace, forse, prosternarci ai piedi dei grandi, dei campioni e dei divi? Il mio accompagnatore fece un mezzo sorriso e mi offrì da bere. Seduti sotto un cielo immacolato, bevemmo due Campari.

MONIKA MANN